

Politica

Il leader della Lega
Umberto Bossi vuole
trovare un'intesa col
centrosinistra. Sotto,
Ignazio Marino

Volontà bipartisan Il senatore Rizzi, presente al dialogo: ci rivedremo, il collega pd è uomo ragionevole

«Fine vita», Bossi incontra Marino «Su temi così si decide insieme»

Il capo leghista: di qua e di là estremisti fetenti pronti a far saltare tutto

Malati terminali

Una coppia
di miliardari
in Svizzera
per l'eutanasia



MILANO — Peter Duff e la moglie Penelope, 80 e 70 anni, entrambi malati terminali, hanno scelto di porre fine ai loro giorni insieme. Lo hanno fatto presso la clinica Dignitas di Zurigo. E in Inghilterra esplode la polemica. Lui, ricco *wine merchant* divenuto assai noto per l'istituzione del festival di Bath e più in generale come mecenate, aveva preso la decisione insieme alla consorte pochi giorni dopo che la più alta autorità giudiziaria britannica aveva chiarito il non luogo a procedere contro chi aiuti un malato a morire in un paese in cui l'eutanasia è legale. La notizia della morte è stata data dalla figlia della coppia, Helena Conibear, che ha precisato che i suoi genitori non avevano nulla da rimproverare ai medici che li hanno assistiti. Duff soffriva di cancro al colon esteso al fegato, la moglie del raro tumore stromale gastrointestinale. La vicenda ha riaperto in Gran Bretagna la discussione sull'eutanasia, e anche i riflettori su Dignitas, fondazione no profit creata nel 1998 dall'avvocato Ludwig Minelli. Definita «la clinica del turismo del suicidio», avrebbe già aiutato un centinaio di cittadini britannici a porre fine alle loro esistenze, tra cui già una coppia nel 2003. E nel dicembre scorso, un canale di Sky Uk mandò in onda gli ultimi istanti di Craig Ewert, un 59enne malato di Sla che si fece riprendere mentre si toglieva la vita.

Il Senatur si confessa infastidito da chi «sostiene di avere la verità in tasca» su scelte tanto drammatiche

MILANO — «Da una parte e dall'altra ci sono degli estremisti fetenti che vogliono mandare tutto a quarantotto». Umberto Bossi preferisce parlare poco di bioetica, e si è tenuto in disparte dalla discussione in corso sul testamento biologico. La cosa di cui però è assolutamente convinto è che «su un argomento di questo genere non è possibile che decida una parte da sola» e l'irritazione che traspare mentre parla degli «estremisti» denuncia un profondo fastidio per chi sente, su argomenti di questo genere, di «avere la verità in ta-

sca» e di poter chiudere scelte drammatiche in una formula.

Nei giorni scorsi, tra i banchi del Senato, il leader leghista ha incontrato Ignazio Marino, il protagonista della battaglia dentro il Pd per la libera scelta sulla fine della vita. Era insieme a Fabio Rizzi, senatore padano e anestesista di professione, cui ha delegato (insieme al capogruppo alla Camera Roberto Cota) di occuparsi della materia. Rizzi conferma: «Per noi è molto importante trovare un terreno comune tra tutte le parti in causa». Con Marino, «che non è quell'estremista che ogni tanto dipingono, ma una persona molto ragionevole», è già in programma un faccia a faccia per la settimana prossima. E Rizzi si dice convinto che alla fine, «seppure su un argomento di



questo genere forse non riusciremo ad avere l'unanimità assoluta, penso che la maggioranza sarà assai più vasta di quel che si può pensare oggi. Certo, magari i radicali saranno comunque contrari. Ma io credo che il Pd potrà ricono-

scersi in larga parte nel futuro testo, e non soltanto l'area di Dorina Bianchi».

Alimentazione e idratazione resteranno comunque un obbligo di legge a cui i medici non potranno sottrarsi. Eppure, secondo Rizzi, «questo è

Il senatore presentava all'università il suo libro sul cristianesimo

Pera contestato a Pisa, otto agenti contusi

PISA — Con volantini e manifesti distribuiti e affissi il giorno prima all'università avevano promesso una contestazione «gioiosa e non violenta». E' finita con lanci di bottiglie, manganellate e tredici feriti: otto poliziotti e cinque studenti. E' accaduto a Pisa dove il senatore Marcello Pera ha presentato il suo libro «Perché dobbiamo dirci cristiani» invitato da alcuni gruppi cattolici e da Laboratorio '99, circolo culturale di destra. La contestazione è stata organizzata da una sessantina di studenti e di precari dei collettivi e dell'area antagonista che, poco prima delle 15, si sono riuniti davanti alla Sapienza, il nucleo storico dell'ateneo pisano e sede della facoltà di Giurisprudenza, dove nell'aula magna l'ex presidente del Senato presentava il libro. I giovani hanno prima scandito alcuni slogan contro Pera accusandolo di «fascismo» e «clericalismo», poi hanno tentato di superare un cordone di poliziotti. A questo punto, secondo la questura di Pisa, sarebbero state



lanciate contro gli agenti pere e uova e subito dopo lacrimogeni e bottiglie di birra. Nei tafferugli otto poliziotti sono rimasti feriti lievemente alle braccia e al torace. Contusi anche cinque studenti. Marcello Pera, arrivato poco dopo le 17, ha raggiunto l'aula magna da un'entrata laterale e la presentazione del libro non è stata interrotta. I contestatori hanno poi organizzato un corteo di protesta al



Gli scontri La contestazione a Pera e, sopra, il volantino contro il senatore del Pdl

quale si sono aggiunti un centinaio di studenti dei collettivi. Il sindaco di Pisa Marco Filippeschi (Pd) ha condannato le violenze esprimendo solidarietà ai poliziotti feriti. «Nella nostra città nessuno può arrogarsi il diritto di impedire il libero e democratico dibattito — ha detto Filippeschi —. Mi batterò sempre perché questa regola fondamentale non sia violata».

Marco Gasperetti

L'iniziativa I due pdl aderiscono all'idea della Concia: a tavola con Mogherini e Picierno. Tra le altre coppie Letta-Lorenzin e Meloni-Giachetti

Bonaiuti-Cicchitto, cena dell'8 marzo con le «nemiche» pd

ROMA — Sono diversi i parlamentari che hanno aderito all'iniziativa «8 marzo invita un uomo a cena» promossa dalla deputata del Pd Paola Concia. Ma i due che senz'altro si diventeranno di più insieme sono il ministro delle Politiche giovanili Giorgia Meloni e il segretario del gruppo del Partito democratico alla Camera Roberto Giachetti. Ironici e alla mano, vanno molto d'accordo.

Silvio Berlusconi, un giorno, per prenderli in giro ha insinuato che tra loro ci fosse del tenero, invitando Giachetti a comportarsi da gentiluomo. Naturalmente, tra di loro non c'è niente di niente, ma al premier, si sa, piace scherzare su certi argomenti.

La giovane deputata del Pd

Veltroni in ritardo

L'ex leader pd avrebbe aderito ma il suo aereo dagli Usa non arriverà in tempo



Cena La deputata pd Mogherini ha invitato il portavoce del governo Bonaiuti

Federica Mogherini, invece, avrà un rendez-vous con il portavoce del governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti. Aperitivo a due passi dalla Camera, in un bar molto frequentato dai parlamentari, per la «demo-



Aperitivo Pina Picierno, deputata Pd, incontrerà il capogruppo Pdl Cicchitto

cratica» Pina Picierno e per il capogruppo del Pdl a Montecitorio Fabrizio Cicchitto.

La fasciosa deputata del centrodestra Barbara Saltamartini andrà a cena con il vicepresidente dei senatori del Pd Nicola Latorre in un ristorante di

tendenza: quello dell'Auditorium. Melania Rizzoli, moglie di Angelo e parlamentare del Pdl, domani, invece, mangerà in un locale del centro di Roma con l'ex tesoriere dei Ds Ugo Sposetti. La Concia, infine, porterà Italo Bocchino in



Amici Il ministro Giorgia Meloni ha invitato il parlamentare del Pd Roberto Giachetti

una nota enoteca di Trastevere.

All'iniziativa avrebbero dovuto prendere parte anche i big del Pd, visto che nel centrodestra le cariche istituzionali non si sono fatte pregare: un ministro, un sottosegretario, un presidente di gruppo e il suo vice si sono lasciati coinvolgere nell'iniziativa assai di buon grado. Avrebbe voluto farlo anche l'ex segretario del Pd Walter Veltroni, ma il suo aereo da New York atterra a Fiumicino nella tarda nottata di domani e quindi ha dovuto soprassedere. E Dario Franceschini? Ha ancora un giorno di tempo per riuscire a farsi invitare da un'esponente del centrodestra...

M. T. M.

Verso la legge



Il testo Calabrò

Il testo redatto dal senatore pdl Raffaele Calabrò prevede il divieto di sospendere la nutrizione artificiale. Fino ad oggi sono stati presentati 553 emendamenti



Le richieste del Pd

Il nodo fondamentale è la libertà dell'individuo di poter rifiutare i trattamenti sanitari (compresa l'alimentazione e l'idratazione forzata) anche in condizioni di fine vita



La Lega media

Si al testo Calabrò: no alla sospensione della nutrizione artificiale, ma è contraria all'accanimento terapeutico. Per Bossi è necessaria una mediazione con il centrosinistra

Marco Cremonesi